

CHE SUCCEDA A SINISTRA? Solo in quanto donne non basta più



Il Presidente Mattarella - foto ufficiale del Quirinale -

di **Mira Carpineta**

Il 2022 si apre, per l'**Europa**, con un inedito primato: per la prima volta un organismo sovranazionale è guidato da 3 donne: **Ursula Von DerLeyen** presidente della Commissione, **Roberta Metsola** presidente del Parlamento, **Christine Lagarde** alla Banca Centrale Europea. Da poco tempo un'altra donna autorevole ha lasciato, dopo 16 anni, la guida del suo Paese, la determinante **Angela Merkel**. Cosa accomuna queste figure politiche? L'appartenenza ad un'area definita conservatrice. In Italia diremmo "la destra". E in casa nostra un altro primato appartiene ad una conservatrice: **Giorgia Meloni**, unica donna leader di partito e presidente dei Popolari europei.

Questa situazione dovrebbe sollecitare alcune riflessioni. Cosa succede "a sinistra"? Perché un Partito, la cui ideologia affonda (o almeno dovrebbe) le sue radici nel progressismo, nell'anticipare i cambiamenti sociali, nelle battaglie per l'emancipazione non solo femminile, le donne sono relegate a ruoli gregari?

Il fallimento delle "**quote rosa**" è tragicamente visibile nei ruoli politici italiani a cui le donne di sinistra sono state oggi relegate, in ogni ambito di discussione. Eppure la sinistra ha espresso, in passato, figure autorevoli e carismatiche, una su tutte **Nilde Iotti**. Donne che hanno determinato cambiamenti culturali epocali. Oggi la sinistra esprime personalità come **Boldrini** o **Cirinnà** addirittura favorevoli alla legalizzazione di pratiche aberranti come la mercificazione di uteri, ovuli e bambini, spacciate per "nuovi diritti". Diritti per chi?

Il 24 novembre 2021, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, il ministro **Elena Bonetti** parlava alla Camera davanti ad un'assise praticamente vuota. Erano presenti solo 8 deputati. Il 10 novembre una puntata di *Porta a Porta* avente per argomento la penalizzante condizione lavorativa delle donne, schierava intorno al tavolo di **Bruno Vespa** quattro uomini a dissertare sulle motivazioni.

Cosa è successo alle donne di sinistra? Dove sono?

In verità qualche voce si è levata, come quella di **Valeria Fedeli**, critica verso un governo (Draghi) senza alcuna rappresentanza femminile del PD. “Tanta ipocrisia nel Partito” tuonava la rossa parlamentare, sollecitando un confronto interno sulla questione. Ma a parte questa voce dissonante il resto è stato solo silenzio.

Vero è che la questione femminile è lontana dall’essere risolta ma soprattutto seriamente affrontata. Anche oltreoceano, in quell’America statunitense, fucina di avvenimenti innovativi, anche **Kamala Harris** si trova a dichiarare che “il mondo non funziona ancora per le donne come dovrebbe”. E non basta imporre la presenza numerica bilanciata.

In questi giorni, in cui la fibrillazione per la scelta del nuovo titolare del **Quirinale**, spinge qualche movimento a proporre “una donna” solo in quanto tale, occorre una selezione seria, di competenze, di valori, di determinazione. Non basta “essere donna” per avere un posto a sedere nelle istituzioni, nelle aziende, nelle stanze dei bottoni.

Non basta “essere donna” per pretendere il ruolo di **Presidente della Repubblica**. È tempo di preparazione, di sapere, di etica, di valori, di spessore, per ciò che pensano, che vivono, che credono. È tempo di scegliere Persone competenti, uomini o donne che siano.